ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI
PER I REVISORI LEGALI

A.5.6 - ALTRE PROCEDURE DI REVISIONE

Relatore ALESSANDRO ROSSI

6 NOVEMBRE 2017 - SIAM AULA MAGNA VIA S.MARTA, 18 MILANO

Introduzione

Lo sviluppo del procedimento di revisione richiede l'utilizzo di diverse tipologie di **procedure di verifica**, secondo le modalità e le finalità che esse hanno per il conseguimento degli obiettivi della revisione ed in relazione ai rischi che tali obiettivi non vengano raggiunti.

Finalità delle procedure di revisione

Le procedure di verifica che il revisore decide di utilizzare hanno le seguenti finalità:

- Accertare la presenza di rischi di errate esposizioni (dati numerici);
- Valutare il grado di affidabilità delle attività di controllo adottate dall'impresa e la loro efficiente applicazione;
- Individuare la presenza di errori significativi (informazioni).

Tipologia di procedure di revisione

Le procedure di verifica utilizzate nell'attività di revisione sono, di norma, suddivise ***in TRE PRINCIPALI CATEGORIE***:

1. ***Procedure di valutazione del rischio*** : attività poste in essere al fine di comprendere il settore in cui l'impresa opera, il suo controllo interno e di valutare i rischi significativi di errate esposizioni;
2. ***Verifiche di conformità:*** procedure utilizzate per accertare l'efficacia operativa delle attività di controllo dell'impresa (cd. "sondaggi");
3. ***Procedure di validità*****:** rappresentate da una serie di verifiche collegabili ai rischi di errate esposizioni.

Con riferimento alle seguenti procedure:

- **Procedure di valutazione del rischio (ISA 315)**
- **Verifiche di conformità**

si è già trattato in altre sessioni di questo Master di Revisione.

Tipologia di procedure di revisione (segue)

Le cd. ***"Procedure di validità",*** ossia procedure di revisione definite per individuare errori significativi a livello di asserzioni, si distinguono in:

- **verifiche di dettaglio o "di sostanza"** sulle classi di operazioni, saldi contabili e informativa, già oggetto di altra sessione formativa;

- **PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVA UTILIZZATE COME PROCEDURE DI VALIDITÀ, DI CUI CI OCCUPIAMO SPECIFICAMENTE IN QUESTO CORSO.**

PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVA

📖 **Il principio di revisione ISA Italia n. 520** tratta:

- dell'utilizzo da parte del revisore delle procedure di analisi comparativa come procedure di validità, singolarmente o in combinazione con verifiche di dettaglio, in conformità all'**ISA Italia n. 330** (*"Le risposte del revisore ai rischi identificati e valutati"*),
- della responsabilità del revisore per lo svolgimento di procedure di analisi comparativa in prossimità del completamento della revisione contabile.

Le procedure di analisi comparativa supportano il revisore nella valutazione complessiva in merito al fatto se il bilancio sia coerente con la propria comprensione dell'impresa.

Le ***procedure di analisi comparativa*** consistono dunque in una valutazione di dati contabili effettuata tramite relazioni tra dati ed informazioni di tipo finanziario economico patrimoniale con altri dati comparabili.

📖 **Il principio di revisione n. 520 stabilisce che:**

"… Quando le procedure di analisi comparativa individuano significative fluttuazioni o relazioni non coerenti con altri dati ed informazioni o che si discostano dai risultati attesi, il revisore deve svolgere ulteriori indagini ed ottenere adeguate spiegazioni nonché appropriati elementi probativi".

Le **procedure di analisi comparativa** costituiscono quelle procedure che consentono al revisore la valutazione dell'attendibilità dei dati contabili attraverso l'analisi delle relazioni plausibili che possono esistere fra dati sia di natura finanziaria sia di altra natura. Tali procedure comprendono anche l'indagine sulle fluttuazioni o sulle relazioni identificate come incoerenti rispetto ad altre informazioni o che si discostano, in misura significativa, da valori attesi per un importo significativo. L'applicazione delle procedure di analisi comparativa può riguardare una singola informazione fino ad arrivare al bilancio nel suo complesso.

Le **procedure di analisi comparativa** (o anche *"procedure analitiche"* o *"analitical review"*) sono poste in essere sulla base delle seguenti specifiche attività:

a) Confronto dei saldi di bilancio dell'esercizio rispetto a quello di esercizi precedenti;
b) Calcolo di indici finanziari;
c) Sondaggi o test relativi ai saldi (valutazioni e ipotesi su ogni diverso settore come per esempio la media di debiti, crediti, disponibilità di magazzino, ecc.).

Le ***procedure di analisi comparativa*** nell'ambito dei sondaggi di validità sono impiegate al fine di:

- accertare la correttezza dei saldi;
- riesaminare il bilancio al termine della revisione;
- confermare la coerenza tra i risultati raggiunti dalla revisione contabile e i valori rappresentati in bilancio.

Il livello di ragionevole assicurazione che si può ottenere dall'applicazione di tali procedure è influenzato da diversi fattori ad esempio:

- la natura dei saldi di bilancio (ad es. qual è il processo amministrativo-contabile-finanziario sotteso alla loro formazione);
- la disponibilità dei dati per elaborare le previsioni (ad es. esiste un adeguato sistema di controllo di gestione ?).

Le ***procedure di analisi comparativa*** utilizzano particolari indicatori calcolati sui dati di bilancio per mettere in relazione dati omogenei (di bilancio, di budget, contabili) di diversi periodi al fine di:

- ✓ comprendere l'andamento finanziario, patrimoniale e reddituale dell'azienda e le sue implicazioni sul bilancio;
- ✓ verificare la correttezza del bilancio;
- ✓ individuare la presenza di eventuali situazioni anomale o aree critiche da sottoporre a particolari verifiche.

Tali procedure possono essere riferite a singoli valori di bilancio o a specifici indicatori calcolati ricorrendo ai valori di bilancio, opportunamente integrati con i dati fisico-tecnici relativi al processo produttivo (es. n. dipendenti, punti vendita, ecc.)

Il revisore utilizza le ***procedure di analisi comparativa*** come procedure di rilevazione e valutazione del rischio in tutte le fasi di svolgimento della propria attività ed in particolare:

1. **nella fase di pianificazione;**
2. **nella fase di interim;**
3. **nella fase di riesame globale del lavoro svolto (“*final*”).**

1. Fase di pianificazione

L'obiettivo è quello di ottenere una conoscenza dell'impresa e del contesto in cui essa opera: dal momento dell'accettazione dell'incarico fino all'inizio dell'intervento vero e proprio presso il cliente.

2. Fase di interim

L'obiettivo è quello di valutare la rilevanza* delle voci e degli scostamenti al fine di individuare le aree di rischio più rilevanti da analizzare più approfonditamente e quindi di definire la natura, la tempistica, e l'ampiezza di altre procedure di revisione.

3. Fase finale:

L'obiettivo è quello:

- di comprendere se possono esistere degli errori nella redazione del bilancio attraverso l'analisi della variazione dei dati esposti;
- di avere una conferma alle conclusioni emerse dallo svolgimento della revisione sulle singole voci di bilancio, contribuendo alla formazione di un giudizio complessivo circa l'attendibilità del medesimo;
- di identificare le aree che necessitano dello svolgimento di ulteriori indagini.

*** Un'informazione è RILEVANTE se la sua omissione o la sua errata esposizione in bilancio possono influire sulle decisioni economiche prese in base alla medesima. La rilevanza dipende dalla dimensione della posta in bilancio o dall'errore giudicato nelle particolari circostanze della sua omissione o errata rappresentazione (§ 29-30 del Framework IAS)-**

Le procedure di analisi comparativa hanno anche la funzione di aiutare il revisore nella formazione del giudizio complessivo, in quanto possono contribuire a identificare un rischio di errore significativo non colto in precedenza, e quindi tale da dover rendere necessaria una modifica delle procedure di revisione pianificate.

Per svolgere le procedure di analisi comparativa si possono applicare **diversi metodi** che variano da semplici confronti ad analisi complesse condotte anche mediante tecniche statistiche avanzate.

Le **METODOLOGIE DA ADOTTARE** per lo svolgimento delle procedure di analisi comparativa si basano sul confronto dei dati e delle informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche dell'impresa con altri dati comparabili.

L'analisi è condotta mediante il raffronto di dati nel tempo e nello spazio (analisi degli scostamenti):

- *confronto con dati (consuntivi o previsionali) relativi a periodi precedenti;*
- *confronto dei dati consuntivi con i quelli previsti (budget, business plan, forecast, ecc.);*
- *analisi dei dati di settore al quale l'impresa appartiene o svolge la sua prevalente attività;*
- *andamento dei dati finanziari, patrimoniali ed economici.*

I dati devono essere comparabili ed omogenei:

- al conto di contabilità dell'anno in corso, deve corrispondere il medesimo conto del periodo precedente, avendo come riferimento la natura e non la denominazione del conto;
- devono riferirsi allo stesso periodo: es. 12 mesi per l'anno n e 12 mesi per l'anno n-1;
- i conti devono avere la medesima valuta;
- deve essere stato adottato lo stesso schema di bilancio e del piano dei conti

L'analisi di bilancio per indici

Con la definizione ***"analisi di bilancio per indici"*** si individua una metodologia di indagine (identificata nell'ambito delle procedure di analisi comparativa) che, con l'ausilio della rielaborazione e dell'analisi critica dei valori e delle informazioni di bilancio, ha l'obiettivo di:

- comprendere le dinamiche della gestione trascorsa, valutata nella sua interezza o in alcuni suoi aspetti;
- esprimere un giudizio in merito allo stato di salute dell'impresa (o di una singola unità produttiva della stessa) sottoposta ad analisi;
- formulare stime il più possibile accurate circa la presumibile evoluzione futura della dinamica aziendale.

La metodologia dell'analisi di bilancio implica un **processo di revisione e riclassificazione** (quando ritenuto necessario) delle informazioni presenti nella sintesi contabile annuale (bilancio d'esercizio) e derivanti da essa.

Tale procedura si rende necessaria per superare alcuni limiti intrinsechi nella documentazione che costituisce il bilancio d'esercizio, per lo più ricollegabili alla rigidità nella forma espositiva e all'orientamento al passato dell'informativa contabile.

L' **analisi di bilancio** può essere utilizzata per diverse finalità e da diversi soggetti:

Utilizzatore	***Finalità***
Area finanza, programmazione e controllo, imprenditore, amministratori, funzione interna di controllo di gestione	Verifica delle performance aziendali, rispetto del budget, controllo di gestione
Analisti finanziari	Analisi degli andamenti finanziari ed economici, benchmarking, rispetto delle previsioni
REVISORE	**Verifica della sostenibilità della continuità aziendale, correttezza dei dati di bilancio**

Le **analisi di bilancio** di norma sono svolte secondo modalità differenti in relazione ai differenti obiettivi che si pongono i soggetti utilizzatori.

Nella prassi tali analisi sono condotte seguendo una modalità comune: ciò, evidentemente, rende possibile e facilita la comparabilità spazio-temporale dei dati ottenuti.

Dal punto di vista **operativo** le analisi di bilancio per indici possono essere suddivise in **4 FASI** distinte secondo la sequenza con cui sono attuate:

1) acquisizione e verifica dell'attendibilità della documentazione di bilancio;
2) riclassificazione dei prospetti di rendicontazione;
3) calcolo degli indicatori;
4) interpretazione dei risultati conseguiti.

Alla riclassificazione dei prospetti di rendicontazione fa seguito la fase di **calcolo degli indicatori.** Si tratta di un momento necessario per poter ottenere dei valori di sintesi significativi e comparabili dal cui esame il revisore può trarre utili informazioni sullo stato di salute dell'impresa.

Gli **indicatori** nascono dalla comparazione (rapporti e scostamenti) di alcuni importanti aggregati degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico debitamente rielaborati.

Gli indicatori utilizzati per l'analisi di bilancio si distinguono tra:

margini, indici e quozienti.

I **margini (o scostamenti)** rappresentano la differenza algebrica di determinate classi di bilancio.

Indici e quozienti sono di solito termini equivalenti in quanto entrambi sono dati dal rapporto fra le diverse voci dei documenti contabili. Con riferimento allo stato patrimoniale, gli **indici** sono determinati rapportando il valore di una posta del bilancio con il totale della sezione (attivo o passivo) cui la medesima appartiene. I **quozienti**, confrontano voci patrimoniali appartenenti alle due opposte sezioni (attivo e passivo). Per quanto riguarda il conto economico, gli indicatori assumono sempre la denominazione di indici poiché, in genere, rapportano aggregati reddituali con poste di origine patrimoniale.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

PRINCIPALI INDICI ED UTILITA' PER IL REVISORE

Principali categorie di indicatori

Indici di composizione	Gli indici di composizione misurano il peso percentuale delle grandezze di stato patrimoniale. Questi parametri si determinano rapportando ciascuna classe degli impieghi e delle fonti al totale rispettivamente del capitale investito e del capitale di finanziamento.
Indici di redditività	Tali indici esprimono l'attitudine del capitale aziendale di generare redditi in misura adeguata per il conseguimento ed il mantenimento di una posizione di equilibrio economico. Da tale capacità dipende la possibilità per la combinazione produttiva di perdurare nel tempo.
Indici di correlazione	Gli indici di correlazione patrimoniale e finanziaria (di struttura, disponibilità e rotazione/durata) consentono di comprendere il livello di compatibilità tra investimenti e mezzi finanziari.

☞ *Gli indici di composizione (esempi)*

Composizione degli impieghi

- Rigidità degli impieghi: Immobilizzazioni/Totale Impieghi
- Elasticità degli impieghi: Attivo circolante/Totale Impieghi

L'indice esprime il peso degli investimenti caratterizzati da elevata mobilità finanziaria rispetto al totale degli investimenti in attesa di realizzo, fornendo informazioni circa la possibilità del capitale di ritornare in forma liquida.

- Indice di elasticità: Attivo circolante/Immobilizzazioni

L'indice di elasticità può essere approfondita con il calcolo del rapporto tra attivo circolante e attivo immobilizzato. E' più elevato nelle aziende mercantili (che hanno una struttura meno rigida), è più basso nelle aziende industriali e di servizi che hanno forti investimenti.

Composizione delle fonti

- Incidenza del Capitale Proprio (autonomia finanziaria): Capitale Proprio/Totale Impieghi

L'indice segnala il grado di autonomia (indipendenza) finanziaria dell'impresa:

a) indice superiore al 66%: struttura finanziaria molto buona , grazie alla forte incidenza del patrimonio netto;
b) indice compreso tra il 33% e il 66%: struttura finanziaria nella norma;
c) indice inferiore al 33%: struttura finanziaria critica.

Per una analisi corretta di tale rapporto, sarebbe opportuno considerare non il valore di patrimonio netto, ma di capitale proprio, dato dalla somma del capitale sociale versato più le riserve, con esclusione dell'utile conseguito nell'esercizio.

☞ *Gli indici di composizione (esempi)*

Dipendenza finanziaria

- ***Indice di indebitamento: Patrimonio Netto/Totale Passività***

E' costituito dal rapporto tra il patrimonio netto e le passività. Segnala la solidità finanziaria dell'impresa ed il suo grado di indipendenza finanziaria rispetto ai terzi finanziatori. Quanto maggiore è questo indicatore tanto maggiore è la solidità finanziaria

- ***Indice di ricorso al Capitale di Terzi: Capitale di Terzi (passività a breve + consolidate)/Patrimonio Netto***

Il peso del ricorso all'indebitamento può essere evidenziato anche dal rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio. L'indice è pari a 1 se i debiti sono uguali ai mezzi propri. Quando è superiore a 1 i debiti sono di importo più elevato del capitale di rischio.

☞ *Gli indici di composizione (esempi)*

Dipendenza finanziaria

- ***Indice di liquidità primaria (indice secco di liquidità - quick test): Disponibilità Liquide/ Passività Correnti***

Esprime la capacità immediata dell'azienda di far fronte alle passività correnti. L'indice è poco significativo in quanto le passività correnti non hanno scadenza immediata ma ripartita nel tempo sia pure nel breve periodo. L'indice dovrebbe essere calcolato rapportando le disponibilità liquide solo con i debiti di prossima scadenza e il suo valore dovrebbe essere non inferiore a 1. Se è > 1 indica che gli impieghi a breve sono maggiori dell'indebitamento a breve e che quindi una parte delle disponibilità liquide copre parte delle fonti a medio e lungo termine. Se è molto inferiore a 1, si è in presenza di una condizione di non liquidità nel breve periodo.

- ***Indice di liquidità secondaria (acid test): Disponib. Finanz. e liquide/passività a breve***

L'indice stabilisce in quale misura le risorse già liquide o realizzabili nei 12 mesi successivi riescono a far fronte ai debiti in scadenza entro l'esercizio. Il suo valore deve essere superiore a 1. Man mano che si allontana da 1 per avvicinarsi allo 0, l'azienda presenta difficoltà nel far fronte puntualmente ai propri debiti. Tuttavia anche un indice troppo elevato non è positivo, in quanto corrisponde ad un eccesso di liquidità non investita nell'attività produttiva. Il suo valore ottimale si colloca tra 1,5 e 2.

☞ *Gli indici di redditività (esempi)*

Redditività del Capitale Proprio

- ***R.O.E. (Return on Equity): Risultato Esercizio/Capitale Proprio***

E' determinato dal rapporto tra il risultato dell'esercizio e il capitale proprio. Esprime la redditività del capitale apportato dai soci (la capacità della gestione di remunerare il capitale di rischio investito) e quindi ciò che rimane alla proprietà dopo aver remunerato tutti i fattori impiegati nella produzione. Il capitale proprio è dato dalla somma del capitale investito più le riserve, con esclusione dell'utile conseguito nell'esercizio, che viene invece posto a numeratore del rapporto.

Si osserva che nel caso in cui il capitale proprio subisca delle variazioni nel corso dell'esercizio, sarebbe opportuno considerare al denominatore il valore medio dell'esercizio, assumendolo nella semisomma del valore a inizio e fine esercizio.

Valore ottimale di riferimento maggiore del rendimento medio del denaro a breve termine.

I fattori che influenzano il ROE sono:

a) l'incidenza della gestione non caratteristica
b) il grado di indebitamento (leverage)
c) la redditività del capitale investito (R.O.I.)

☞ *Gli indici di redditività (esempi)*

Redditività del Capitale Investito

- ***R.O.I. (Return on Investment): Risultato Operativo/Totale Impieghi***

L'indice è dato dal rapporto tra il risultato operativo della gestione caratteristica e il capitale investito nell'attività tipica svolta. Il risultato operativo non comprende gli effetti della gestione patrimoniale (affitti di immobili, dividendi di partecipazioni); il capitale investito dovrebbe riguardare solo gli impieghi caratteristici, trascurando eventuali impieghi anticipi o accessori (partecipazioni, immobili affittati a terzi).Tuttavia, mentre l'analista interno dispone dei dati per il calcolo del R.O.I., l'analista esterno ha a disposizione solo il bilancio ufficiale, che non distingue la gestione caratteristica da quella accessoria. In questo caso sarà costretto a considerare come risultato operativo la differenza tra valore e costi della produzione, con l'effetto di un calcolo approssimato del R.O.I.

Redditività Lorda delle Vendite

- ***R.O.S. (Return on Sales): Differenza tra valori e costi della produzione/Ricavi***

E' costituito dal rapporto tra la differenza tra valori e costi della produzione (RISULTATO OPERATIVO), evidenziato in conto economico, ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni. Esprime la capacità dell'impresa di generare reddito attraverso l'attività produttiva. Indica quanti euro di reddito derivante dalla produzione l'impresa è riuscita ad ottenere ogni cento euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni. A parità di redditività delle vendite (R.O.S.) il tasso di redditività del capitale investito (ROI) aumenta se cresce la velocità di rotazione del capitale investito, diminuisce se questa decresce.

☞ *Gli indici di correlazione (esempi)*

Indici di rotazione

- ***Indice di rotazione delle rimanenze: Ricavi delle vendite e delle prestazioni/ Rimanenze***

E' calcolato come rapporto tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni e le rimanenze di magazzino. Indica quante volte nel corso dell'esercizio le scorte di magazzino ritornano in forma liquida attraverso le vendite. Per una migliore analisi è opportuno considerare al denominatore la giacenza media nel corso dell'esercizio, assumendola nella semisomma delle rimanenze a inizio e a fine esercizio. Tanto maggiore è il valore dell' indice, tanto minore è il dimensionamento medio del magazzino realizzato dall'impresa. Ai fini di una analisi maggiormente corretta, sarebbe opportuno considerare al numeratore il valore del costo del venduto.

- ***Indice di rotazione dei crediti verso clienti: (ricavi delle vendite e prestazioni + Iva)/crediti verso clienti***

Lo stesso rapporto viene calcolato considerando al denominatore i crediti v/clienti. Anche in questo caso si considera il dato medio.

☞ *Gli indici di correlazione (esempi)*

Indici di dilazione

- ***Giorni di dilazione sui crediti commerciali:***
  (Crediti verso Clienti / Ricavi delle vendite e prestazioni)*365

- ***Giorni di dilazione sui debiti commerciali:***
  (Debiti verso fornitori / Acquisto di beni e servizi)*365

Utilità per il revisore – interpretazione degli indicatori

Il conseguimento degli obiettivi che il revisore si è prefissato attraverso le analisi che abbiamo descritto, prevede l'interpretazione dei valori ottenuti dagli indicatori economici e patrimoniali/ finanziari.

Oltre agli indicatori in precedenza richiamati a titolo di esempio, riveste particolare importanza, ai fini di una valutazione della situazione finanziaria dell'impresa anche un'analisi critica dei flussi di cassa evidenziati, ad esempio, nel **Rendiconto Finanziario** (prospetto, fra l'altro, divenuto "schema di bilancio" obbligatorio ai fini della redazione del bilancio per tutte le società "non minori").

Tale momento dell'analisi (interpretazione dei dati) conduce alla formulazione di un giudizio, il più possibile attendibile, sulle condizioni di "salute" dell'azienda.

In particolare, dall'esame degli indici calcolati (e dei flussi di cassa) il revisore deve poter comprendere se l'unità produttiva sta operando o meno in condizioni fisiologiche e, attraverso lo studio del trend storico, come evolverà lo status di operatività nell'immediato futuro.

Tale comprensione è fondamentale ai fini della verifica dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale dichiarato dagli amministratori nella predisposizione del bilancio di esercizio (e quindi ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio medesimo)

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

Fase preliminare (pianificazione della revisione)

Lo svolgimento di analisi generali, comparando i dati dell'esercizio con i conti economici e patrimoniali di uno o due esercizi precedenti, e possibilmente con il budget dell'esercizio in corso e del successivo, permette di identificare gli scostamenti significativi per i quali deve essere effettuata un'analisi approfondita in determinate aree.

Dopo aver effettuato questa analisi preliminare, il revisore identifica le varie aree di revisione, che comprendono l'esame di taluni dati patrimoniali ed economici. In via residuale rimangono nel conto economico e nello stato patrimoniale alcune aree che non sono state esaminate o controllate dal revisore e che quindi deve verificare in modo specifico.

Come stabilito dall' **ISA ITALIA 520**, in questa fase il revisore deve applicare le procedure di analisi comparativa (ed in particolare l'analisi sugli scostamenti) quali procedure di valutazione dei rischi al fine di ottenere una comprensione dell'impresa e del suo contesto e quindi di orientare al meglio le proprie attività di controllo e definire la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati.

Nel corso della fase "preliminare", la presenza di scostamenti non significativi su dati consuntivi rilevati mediante analisi comparativa può consentire al revisore, in concomitanza di voci di bilancio valutate "non rilevanti", di orientare la propria attività di controllo (anche nella fase "finale") su altre aree giudicate potenzialmente più a rischio.

Fase finale

Il revisore deve svolgere procedure di analisi comparativa nella fase finale del lavoro di revisione, al fine di verificare se il bilancio nel suo insieme sia coerente con la sua comprensione dell'impresa.

Tali procedure sono svolte al fine di confermare, con i loro risultati, le conclusioni raggiunte in esito allo svolgimento della revisione sulle singole voci di bilancio e per contribuire alla formazione di un giudizio complessivo circa l'attendibilità del bilancio stesso.

Tali procedure possono anche consentire di identificare rischi di errori significativi in bilancio, in precedenza non identificati.

In tali circostanze, il revisore deve riconsiderare le procedure di revisione a suo tempo pianificate, alla luce della nuova valutazione dei rischi per tutte o solo per alcune classi di operazioni, saldi contabili, informativa e relative asserzioni.

ALTRE PROCEDURE DI REVISIONE
(cenni)

Incarichi di REVISIONE LIMITATA ("Limited Review")

🕮 ISRE 2400 "ENGAGEMENTS TO REVIEW FINANCIAL STATEMENTS" – ISRE 2410 "REVIEW OF INTERIM FINANCIAL INFORMATION" *

La finalità di un incarico di **"limited review"** è quella di consentire al revisore di confermare che, sulla base delle procedure svolte (pur non ottenendo tutte le evidenze probative che sarebbero richieste in una revisione "completa"), non è pervenuta alla sua attenzione alcuna evidenza da fargli ritenere che il bilancio non sia stato predisposto, in tutti gli aspetti significativi, in accordo con il contesto di riferimento (cd. *"framework"*) dell'informativa finanziaria di riferimento.

In questo caso, le conclusioni cui il revisore perviene si definiscono di *"negative assurance"*.

L'obiettivo di una *limited review* differisce in modo sostanziale da un audit effettuato in linea con gli ISA. Una *review*, infatti, non fornisce la base per l'espressione di un giudizio di revisione (cd. *audit opinion*) e, diversamente da un audit, **non è finalizzata ad ottenere una ragionevole "assurance" che le informazioni finanziarie esaminate non contengano errori significativi.**

Una *(limited) review* è di solito svolta tramite colloqui e interviste (prevalentemente con responsabili delle aree contabili-finanziarie) e procedure di analisi comparativa e quindi non fornisce tutte le evidenze probative che sono necessarie in un audit.

* ***International Standard on Review Engagement*** (ISRE): principi di revisione internazionale che si applicano negli incarichi di revisione limitata (c.d. review), a differenza degli ***International Standars on Auditing*** (ISA) che si applicano negli incarichi di revisione contabile volti ad esprimere un giudizio professionale sul bilancio (c.d. audit).

Incarichi di REVISIONE LIMITATA ("Limited Review")

🕮 ISRE* 2400 "ENGAGEMENTS TO REVIEW FINANCIAL STATEMENTS" – ISRE* 2410 "REVIEW OF INTERIM FINANCIAL INFORMATION"

Le procedure per una *"review"* di un bilancio normalmente includono:

☞ *Attività di comprensione dell'impresa:*

- colloqui e interviste con il management dell'impresa riguardo ai principi e alle policy contabili adottate;
- colloqui e interviste con il management dell'impresa con riferimento alle procedure aziendali per le registrazioni contabili, la loro classificazione e la predisposizione dell'informativa.

☞ *Procedure di analisi comparativa al fine di identificare elementi o relazioni che appaiano inusuali:*

- confronto tra bilancio dell'esercizio e bilancio di esercizi precedenti;
- confronto tra bilancio dell'esercizio con dati previsionali (budget) e analisi della situazione finanziaria
- esame delle interrelazioni tra singoli elementi del bilancio (plausibili e coerenti)

Incarichi di REVISIONE LIMITATA ("Limited Review")

🕮 ISRE 2400 "ENGAGEMENTS TO REVIEW FINANCIAL STATEMENTS" – ISRE 2410 "REVIEW OF INTERIM FINANCIAL INFORMATION"

☞ *Altre procedure*

a) svolgimento di attività di indagine più approfondita (tra le quali eventualmente le conferme dai legali esterni) o colloqui con il responsabile legale della società possono essere svolte dal revisore quando specifici rischi significativi siano giunti all'attenzione del revisore, sebbene una *review* normalmente non richieda di sostenere con elementi probativi i colloqui avuti con la direzione riguardo cause e contenziosi, né richieda conferme da legali esterni,

b) colloqui e interviste riguardo le decisioni prese nel corso di assemblee degli azionisti, consigli d'amministrazione o altre riunioni di organi direttivi che possano avere impatti sul bilancio;

c) lettura del bilancio per esaminarne la conformità ai principi di redazione e ai principi contabili;

d) ottenimento di relazioni da altri revisori che abbiano effettuato audit o review su bilanci di società del gruppo;

e) ottenimento di attestazioni scritte dalla direzione.

Incarichi di REVISIONE LIMITATA ("Limited Review")

SI RIMANDA ANCHE:

AL DOCUMENTO DI RICERCA ASSIREVI N. 188 (FEBBRAIO 2015)

nel quale cui sono esposte le linee guida di comportamento del revisore nel caso in cui società non assoggettate alla normativa che richiede la redazione di un bilancio intermedio intendano comunque redigere tale informativa contabile, ad es. ai sensi dei principi contabili nazionali (**OIC 30**) o dei principi contabili internazionali (**IAS 24**), sia per scopi di carattere generale sia per scopi specifici, e richiedano di sottoporla a revisione contabile limitata da parte di una società di revisione.

AL DOCUMENTO EMESSO DA CONSOB (DELIBERA 10867 AL 31 LUGLIO 1997)

nel quale si tratta della **"revisione contabile limitata"** ed il contenuto delle procedure è sostanzialmente il medesimo previsto dai principi internazionali per il lavoro di *review*.

UTILIZZO DEL LAVORO DEI REVISORI INTERNI

🕮 ISA ITALIA 610

La funzione di revisione interna dell'impresa (quando esistente) può essere rilevante ai fini della revisione contabile, qualora la natura delle responsabilità di tale funzione e le attività svolte dalla stessa siano connesse all'informazione finanziaria dell'impresa. In questi casi il revisore esterno può prevedere di utilizzare il lavoro dei revisori interni al fine di modificare la natura o la tempistica delle procedure di revisione da svolgere, ovvero di ridurne l'estensione.

UTILIZZO DEL LAVORO DELL'ESPERTO DEL REVISORE

🕮 ISA ITALIA 620

Il revisore può fare ricorso, sempre sotto la propria diretta responsabilità ai fini dell'espressone del giudizio finale sul bilancio, al lavoro svolto a propri esperti indipendenti (interni o anche esterni alla sua struttura) in specifici ambiti diversi dalla contabilità e dalla revisione quali, ad esempio:

- la valutazione di strumenti finanziari complessi, terreni e fabbricati, impianti e macchinari, ecc.
- il calcolo attuariale delle passività associate a contratti di assicurazione o a piani per benefici ai dipendenti;
- la valutazione delle passività ambientali e dei costi di bonifica dei siti;
- l'interpretazione dei contratti, delle leggi e dei regolamenti;
- l'analisi di problematiche complesse o inusuali nell'applicazione della normativa fiscale.